

ultimo genere in quello di *Orio*; perciocchè mi sono accorto, avere il ch. Raphinesque appellato Cariddi uno dei crustacei macrogasteri podoftalmi.—Terrà ella adunque l'*Orio Zancleus* come sinomino della *Charybdis Zanclea*, il quale differisce assai dall' *Orio ornithoramphus* per aver quello il capo corto, ottuso, gli occhi grandi, semilunati, il corpo conico, ed il colorito cinereo punteggiato di fosco. Diverso è ancora l'ornitoramfo da un altro orione, che il mio discepolo Niccolò Prestandrea descriverà, appellandolo *O. Oxyrhingus*; conciosiacchè sia questo più piccolo, alquanto compresso, di color roseo, ed abbia il capo assai sottilmente allungato.

“Vado finalmente a descrivere un piccolo crustaceo alla stessa sezione pertinente, che per avere il capo fornito di antenne, potrebbe con molti altri costituire la divisione de' *Cheratocefali*, e piacemi appellarlo.

“BIVONIA . . . *Corpore lineari, molli, compresso. Pelibus decem, tertio pari validiore, manibus cheliformibus, altero digito mobili instructo. Capite verticali. Antennis quatuor capillaribus. Caulâ styliferâ.*

“B. Zanzara. *B. Culicina* Fig. 3.

“Il corpo di questo piccolo crustaceo è cristallino, molle, sparso di pochi e minuti punti ranci, lungo cinque linee, largo una. Ha il capo turgido superiormente a' lati, reticolato, proboscideo; la fronte piena; gli occhi sessili, rotondi, ranci, con due punti laterali dello stesso colore. Le antenne superiore poste tramezzo agli occhi sono capillari, lunghe tre linee sostenute da peduncoli grossi, lunghi una linea e mezza, composti di due articoli: il basilare piccolo, rotondato, e l'estremo cilindrico, tre volte più lungo. Le antenne inferiori parimenti capillari, quasi eguali alle superiori, compresi i peduncoli di queste, sono sostenute da corti peduncoli tri-articolati. Il corasetto si compone di sei segmenti, l'anteriore de' quali strettissimo; l'addomine di cinque è più larghi. Il primo e secondo pajo de' piedi sono lunghi, assai sottili, e tinti in verso l'apice di rancio. Il terzo pajo è più forte, ed ha una mano più o meno rigonfiata col dito anteriore corto, semplice, immobile, ed il posteriore grande, incurvo, acuto, mobile. La mano inoltre è sparsa di minutissimi punti ranci, visibili col soccorso della lente, ed ha, come il carpo e l'avambraccio, il margine anteriore dentellato; il braccio poi, ch'è dilatato all' apice, ha nella parte anteriore di esso una piccola punta. Le due paja di piedi posteriori sono semplici con alla base una squama ovale-oblunga. La coda si termina con una piccola squama ottusa, punteggiata di rancio, e porta da ogni lato tre stili bifidi.

“Questo crustaceo, che come i precedenti viene in marzo balzato dalle onde in sulla spiaggia, a dirle il vero, mi fe' restare gran pezza in forse se dovessi farne di esso un nuovo genere, ovvero una delle fronimé riputarlo. Grandemente diffatti le si assomiglia; ma il numero delle antenne, e la loro costruzione me lo fanno bastantemente distinguere. Ho voluto poi intitolarlo al mio compatriota barone A. Bivona Bernardi, com' ella sa, delle cose naturali della Sicilia illustratore amplissimo.”

In the “Spiegazione della Tavola,” he gives:—

“Fig. 2. *Orione becco d'uccello.* (a) *Capo di esso ingrandito che presenta la parte di sotto.* (a<sup>2</sup> a<sup>2</sup>) *Piedi mascellari esteriori.* (b) *Coda con gli steli indranlita [ingrandita].*

“Fig. 3. *Bivonia zanzara.* (a) *Sua lunghezza naturale.*

Cocco's genus *Orio* is evidently synonymous in part with *Oxycephalus*, Milne-Edwards, 1830; while his *Orio zancleus* coincides generically with *Eupronoë*, Claus, 1879; and his genus *Bivonia* clearly belongs to the Phronimidæ, which will be discussed later on in this Report. Milne-Edwards, Hist. des Crust., vol. iii. p. 98, supposes that Cocco's *Orio* may be the same as Risso's *Typhis*, an opinion rejected by de Natale. See note on that writer, 1850.